



f 20 Aprile ore 15.00

Concerto in la minore per 2 violini, archi e continuo RV522 di A. Vivaldi (1678-1741)
(Trascrizione per 2 violini e pianoforte)

Giovanna Ferrari, III C
Giulia Pianini, III E
Davide Zappia, IV A

Ambasciatori dell'Arte

Duccio Divita, IV E
Edoardo Fiesoli, IV E

f 27 Aprile ore 15.00

Dal Concerto in sol minore per 2 violoncelli, archi e continuo RV531 di A. Vivaldi
(1° movimento, Allegro -
Trascrizione per 2 violoncelli e pianoforte)

Ludovica Di Rienzo, III D
Lavinia Scarpelli, IV B
Adele Merlini, V A

Ambasciatori dell'Arte

Alessandro Franca, IV C/D
Anna Galliani, IV C/D
Niccolò Ulivieri, IV C/D

f 4 Maggio ore 15.00

Por una cabeza/ Tango di C. Gardel (1890-1935)
(Arrangiamento per violino e chitarra
a cura degli esecutori)

Jacopo Lombardi, III E
Giulia Pianini, III E

Ambasciatori dell'Arte

Claudia Della Lunga, IV C/D
Giulia Corridori, IV C/D
Serena Sanesi, IV C/D

f 11 Maggio ore 15.00

Quartetto in do maggiore per 2 flauti, violino e violoncello op.18 di J. C. Bach (1735-1782)

Clara Todorow, IV E
Emma Colombi, IV E
Viola Innocenti, IV E
Tamar Levi, IV E

Ambasciatori dell'Arte

Irene Rigacci, IV E
Sofia Marchi, IV E
Allegra Ricignolo, IV E

f 18 Maggio ore 15.00

Dalle Trisonate op. III, n°10 e n°12 di A. Corelli (1653-1713)

Ludovico Mealli, III F
Orlando Bandini, IV F
Alice Caruso, III F

Ambasciatori dell'Arte

Lisa Burroni, IV E
Beatrice Zani, IV E

f 25 Maggio ore 15.00

Requiem op. 66 di D. Popper (1843-1913)

Tamar Levi, IV E
Lavinia Scarpelli, IV B
Ariele Merlini, V A
Lorenzo Sacco

Ambasciatori dell'Arte

Matteo Moglia, IV E
Vitaly Del Pace, IV E
Laura Fintoni, IV C/D
Bianca Segantini, IV C/D

Alternanza Scuola Lavoro
a.sc. 2016/17

Sala del Perugino

ipomeriggi
in musica
del miche
langiolo



Ambasciatore dell'Arte

POLO MUSEALE della TOSCANA

Alternanza Scuola Lavoro 2016/17

Progetto Perugino

Tutor scolastici prof.sse Lisa Guarducci e Raffaella Marucci

A partire dall'anno scolastico 2015-16 e per il 2° anno consecutivo, gli alunni della IV E e 8 alunni della IV C/D hanno svolto attività di Alternanza Scuola Lavoro con il Polo Museale della Toscana e nel 1° anno, per la parte relativa all'architettura, con la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Firenze, Pistoia e Prato.

Le motivazioni di questo percorso sono da ricercare nell'art.9 della Costituzione (nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa), recita: "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione". Proprio in nome della tutela e della

promozione del nostro patrimonio, il "Michelangiolo" e la direzione della Sala capitolare del Perugino hanno concordato un percorso di formazione degli studenti che si è avvalso anche della collaborazione del Dipartimento Scuola e Giovani / Divisione Educazione Ricerca delle Gallerie degli Uffizi all'interno del progetto *Ambasciatori dell'Arte*.

Il Progetto Perugino si è già concretizzato in visite guidate da parte degli studenti destinate agli alunni più giovani (*Progetto Interludio*), ai genitori e ai futuri iscritti al "Michelangiolo" negli *Open Day*, al pubblico adulto in collaborazione con il FAI (*FAI Marathon*, 16 ottobre 2016).

Quest'anno a partire dal 20 aprile e fino al 25 maggio tutti i giovedì alle ore 15 gli studenti terranno nella Sala del Perugino delle lezioni di storia dell'arte (*Ambasciatori dell'Arte*), alle quali si aggiungeranno delle lezioni-concerto tenute dagli studenti che hanno competenze musicali e che hanno contribuito per quest'anno ad arricchire la collaborazione tra il "Michelangiolo" e il Polo Museale della Toscana.

Un ringraziamento è dovuto in special modo al soprintendente Stefano Casciu e al direttore Marco Mozzo, che ci hanno sostenuto in questa iniziativa, ed al prof. Marco Mangani che ha seguito e coordinato l'attività dei concertisti.

La partecipazione del pubblico agli eventi avverrà esclusivamente su prenotazione, fino ad esaurimento posti, all'indirizzo e-mail:

prenotazione.perugino@liceomichelangiolo.it

Liceo Michelangiolo

La storia dell'edificio

L'edificio che ospita il Liceo Michelangiolo ha una lunga e complessa storia che si intreccia con quella di ordini religiosi e papi, suore di clausura e sante in estasi, sovrani e nobiltà, insigni artisti e artefici, perfino con i "buzzerri" calati da Torino al seguito della capitale, passando anche per qualche scandalo dal sapore vagamente manzoniano sebbene con esiti tutt'altro che truculenti, visto che si trattò di un amore impossibile fra una giovane monaca di clausura e del re Federico di Danimarca ... fino a quel 1898 anno di fondazione del Liceo.

Era il 1257 quando un tal Rinuccio di Iacopo acquistò un terreno nel borgo sviluppatosi fuori Porta S. Pier Maggiore per edificare una casa per donne convertite (*dominae repentute*), prostitute che avevano deciso di cambiare vita. Da qui la dedizione a Maria Maddalena della chiesa annessa al complesso monastico benedettino.

A partire dagli anni Ottanta del Quattrocento l'intero edificio, situato in un'area in cui i Medici avevano proprietà, interessi e famigli, vedrà una significativa fase di rinnovamento cui contribuirono famiglie filo-medicee (Pucci, Sasseti, Capponi, Salviati, Tornabuoni). I lavori riguardanti la chiesa furono affidati all'archistar del momento, Giuliano da Sangallo, che per Lorenzo il Magnifico era impegnato nel progetto della Villa di Poggio a Caiano; il chiostro grande, il refettorio, l'ospizio e quant'altro, compreso il piccolo *Armarium* destinato a contenere i libri sacri, a valenti capimastri del tempo.

Sul chiostro rinascimentale si affaccia il Capitolo, piccolo ma prezioso scrigno dove i frati cistercensi (giunti nel convento ora ribattezzato "Convento del Cestello" per volere di Papa Eugenio IV) si riunivano per leggere i capitoli della Regola. Qui il Perugino affrescò la *Crocifissione* che ancora oggi possiamo ammirare, e un suo collaboratore realizzò l'affresco con *San Bernardo che accoglie Cristo dalla croce*.

Durante il XVI secolo il convento fu oggetto di una nuova campagna di lavori ma fu il Seicento il secolo d'oro per il complesso conventuale, che in quel tempo passò alle suore di clausura carmelitane per volere di papa Urbano VIII Barberini su sollecitazione di due nipoti suore. Era l'8 settem-

bre del 1628 e le granduchesse Maria Maddalena d'Austria e Cristina di Lorena in gran processione segnarono il nuovo insediamento. Chiesa e convento vengono ora dedicati a Maria Maddalena de' Pazzi, mistica carmelitana morta nel 1607 e canonizzata nel 1669, cui era particolarmente devota Vittoria della Rovere, moglie di Ferdinando II de' Medici, che per la santa fece realizzare una corona in filigrana d'oro poi trafugata nel periodo napoleonico.

Con il trasferimento della capitale a Firenze nel 1865 la città è al centro di un caotico e dispendioso "risanamento, adeguamento e abbellimento" urbanistico. Il convento si trova così nell'area interessata ai lavori di realizzazione del nuovo quartiere della Mattonaia con piazza D'Azeglio e il prolungamento di via della Colonna, cosa che renderà necessario espropriare una parte del convento, trasformarlo e "tagliarlo" per poi costruirgli una nuova facciata.

Andarono così perduti molti ambienti funzionali e monumentali dell'antico complesso.

La Crocifissione del Perugino

L'affresco che si trova nella Sala Capitolare quattrocentesca del Convento allora detto del Cestello, fu iniziato dal Perugino nel 1493 su commissione della famiglia Pucci (55 ducati d'oro) e terminato nell'aprile del 1496. La scena è tripartita e presenta un'architettura classica dipinta conforme all'andamento delle volte a crociera della sala, che crea, grazie anche ad un attento studio prospettico, uno spazio pittorico come continuazione di quello reale.

Non vi è dramma nel racconto, ma serena accettazione con la consapevolezza di un fine superiore. Sullo sfondo di un paesaggio di colline, specchi d'acqua ed esili arbusti che va sfumandosi verso l'orizzonte in un'alba appena velata a segnare l'avvento di un nuovo giorno (la presenza di sole e luna a evocare il momento del trapasso di Cristo), i personaggi appaiono distaccati, privi di pathos: vi è al centro la figura del Cristo dalla "serena e classica bellezza" e ai suoi piedi un'umile Maddalena, come esempio di peccatrice pentita, pacificata e devota. In un gioco di equilibri e simmetrie, nel comparto destro, le figure di S.Giovanni Evangelista e S.Benedetto inginocchiato, il fondatore

dell'ordine dei Benedettini; in quello di sinistra la Madonna e S.Bernardo di Chiaravalle fondatore dei Cistercensi (congregazione dei Benedettini). Proprio "i Cistercensi hanno sempre manifestato disinteresse per un'arte eccessivamente esibizionistica, spettacolare, appariscente" e lo stile del Perugino con le sue figure dall'aria "angelica e molto dolce" -non dimentichiamo che fu il maestro di Raffaello-ben risponde a queste esigenze: misura, razionalità, controllo. Eppure a Firenze e non solo qui, in quel turbolento scorcio del Quattrocento si mettevano in atto e si preparavano grandi sconvolgimenti, in campo politico, religioso e artistico. Morto Lorenzo il Magnifico, nel '94 si ha la cacciata dei Medici e l'arrivo delle truppe francesi di Carlo VIII. Le accese prediche di Savonarola guardano anche alla Roma dissoluta di papa Borgia, mentre con i suoi "piagnoni" dà breve vita all'utopia di una repubblica teocratica e attizza i "roggi delle vanità"... per poi finire scomunicato e arso in piazza nel '98. Si continuano a solcare gli oceani alla ricerca di nuovi approdi, scendono in campo i big del Rinascimento che sono operativi dentro e fuori Firenze: Botticelli, pentito dopo la fase della celeberrima *Venere* e della *Primavera*, si converte al severo credo savonaroliano; Leonardo sta lavorando a Milano e si avvia a creare il totemico sorriso della *Gioconda*; Michelangelo, fra Firenze e Roma, di lì a poco realizzerà il suo *David* ... Ma all'interno del Capitolo cistercense di Borgo Pinti, in preghiera davanti alla Crocifissione del Perugino, quel mondo farraginoso e tormentato, e nello stesso tempo pieno di fermenti innovativi, sembra lontano.

